

# La Scuola di TEO e NINA

Un progetto educativo-didattico  
alla Scuola dell'Infanzia

con:

Betta Giordani

Chiara Beltramini

Filippo Sabattini

TEO e  
NINA

ambasciatori del Pianeta



RAFFAELLO  
SCUOLA



RAFFAELLO  
FORMAZIONE

13 giugno 2024

I giovedì  
dell'Infanzia



# Un progetto educativo-didattico alla Scuola dell'Infanzia

Dalla professionalità docente al valore della mediazione: risorse per veicolare scoperte e conoscenze, valori e apprendimenti. Spunti e proposte analogiche e digitali.





## La scuola di TEO e NINA

Il **progetto educativo-didattico** è composto dalla **Guida Didattica** e dal **quaderno operativo**, ed è mediato dalla presenza di TEO e NINA, due bambini che frequentano la Scuola dell'Infanzia e che svolgono il ruolo di **personaggi guida**.

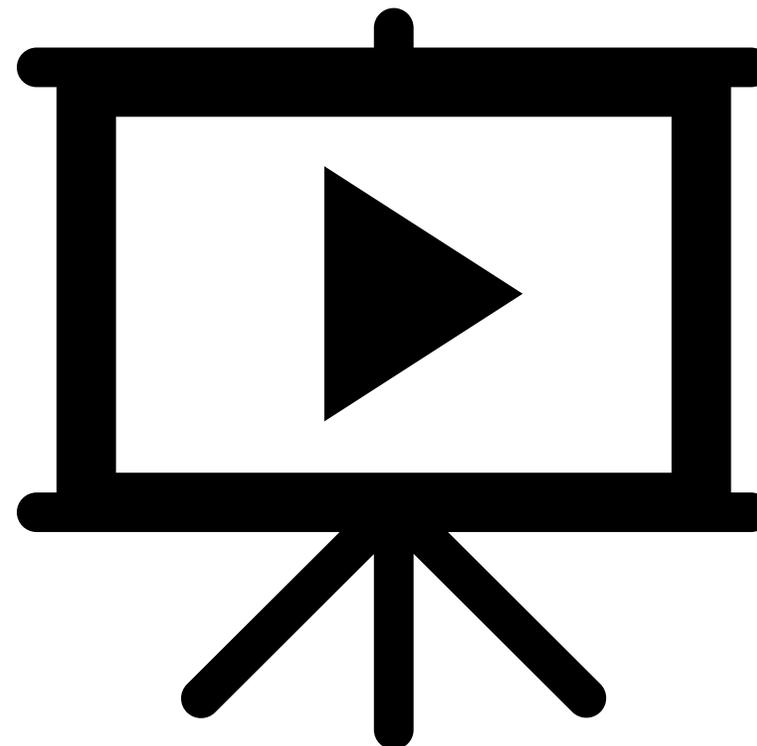
TEO e NINA accompagnano l'accoglienza e presentano ed esplorano con bambini e bambine gli **ambienti naturali e di vita**: il bosco, la montagna, la città, la campagna e il mare.

Le proposte legate alle **Feste e alle Giornate**, ma anche i Progetti si rifanno alle rispettive tematiche di riferimento.





# La scuola di TEo e NINA...





## Il valore della mediazione

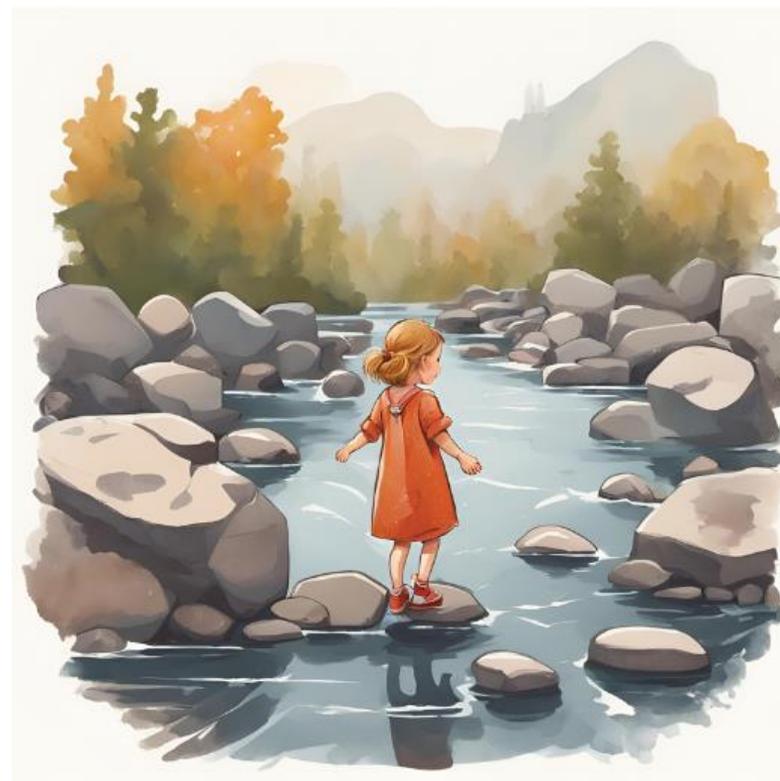
«Un **mediatore** è come un semplice sasso sui cui appoggiare il piede per andare all'altra riva. Per rappresentare la figura dei mediatori possiamo utilizzare la metafora di chi vuole attraversare un corso di acqua che separa due sponde e non vuole bagnarsi: mette dunque i piedi sulle pietre che affiorano.

Forse butta una pietra per costruirsi **un punto di appoggio dove manca**.

Questi appoggi sono i mediatori, coloro che forniscono sostegno e che si collegano uno all'altro. [...]

L'importante è costruire collegamenti e andare avanti.»

*Andrea Canevaro*





# Il mediatore didattico alla Scuola dell'Infanzia: **qual è il suo ruolo?**

Vai su [menti.com](https://www.menti.com) e inserisci il codice:

**19780141**

 Mentimeter

Enter the code to join

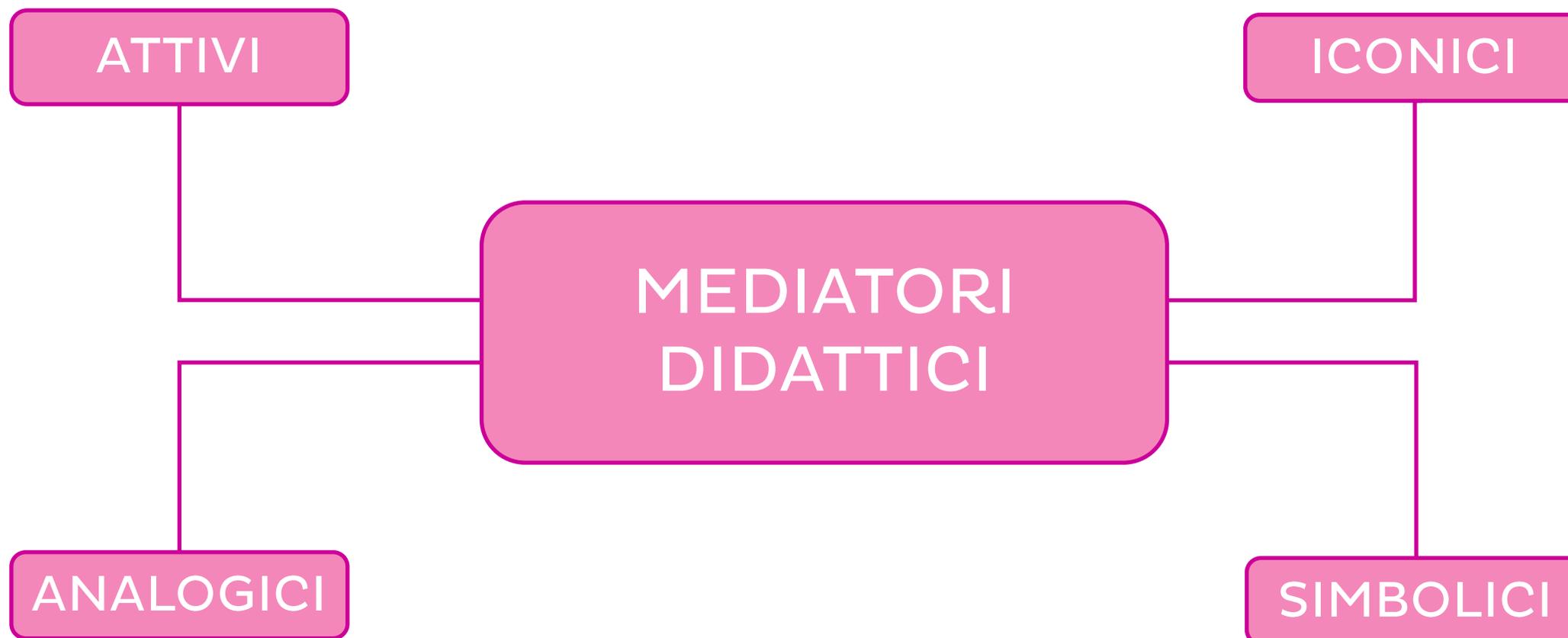
It's on the screen in front of you

1234 5678

Join



# Categorie di mediatori didattici





TEo NINA

# Categorie di mediatori didattici

**RAZIONO e SPERIMENTO**

## LE STEM CON IL GHIACCIO

Proponiamo a bambini e bambine, all'interno del paradigma STEAM, un'osservazione dal vero del ghiaccio. In outdoor e indoor learning, supportati da strumenti tecnologici e dall'applicazione del metodo scientifico, fino ad arrivare alla creazione di un lapbook.

**materiali**  
COMPUTER MICROSCOPIO DIGITALE  
ACQUA  
SACCHETTO PER FARE IL GHIACCIO  
DUE BICCHIERI TRASPARENTI

- Avviamo una conversazione per condividere e approfondire la conoscenza delle bambine e dei bambini su come è fatto il ghiaccio e come si forma.
- Proponiamo un esperimento scientifico per sperimentare la formazione del ghiaccio: riempiamo due bicchieri con la stessa quantità di acqua e posizioniamone uno vicino alla finestra e l'altro nel freezer della cucina della mensa.
- Osserviamo che, dopo alcune ore, l'acqua vicino alla finestra è ancora allo stato liquido, mentre quella del freezer è allo stato solido, la solidificazione. È diventata ghiaccio! Poi posizioniamo il bicchiere con l'acqua ghiacciata vicino alla finestra e osserviamo che, dopo alcune ore, il ghiaccio si è sciolto, passando dallo stato solido allo stato liquido.

178

**RAZIONO e SPERIMENTO**

## ORIENTEERING NEL BOSCO

Proponiamo a bambini e bambine, individualmente o a coppie, un'attività di outdoor education ambientata nel giardino della scuola e, se possibile da riproporre anche nel bosco, per giocare a orientarsi seguendo indicazioni.

**materiali**  
MAPPA DEL PERCORSO  
CARTONCINO BIANCO E ROSSO  
FOGLI A4 BIANCHI  
TEMPERELLI  
CORDINO  
BUCATRICE  
BOLLINI ADESVI  
PREMI INDIVIDUALI  
FORBICI

- Predisponiamo in precedenza la mappa con la legenda delle lanterne "grappa" che definiscono il percorso e collociamola alla partenza in modo che ciascun giocatore possa osservarla attentamente.
- Posizioniamo una freccia di cartoncino rosso alla partenza e appendiamo con un cordino cinque lanterne, realizzate su cartoncino bianco e colorate con i temperelli, avendo l'accortezza di riportare l'ordine indicato dalla legenda in mappa.

110

**RAZIONO e SPERIMENTO**

## LABORATORIO NUMERI

3/4/5 ANNI

Invitiamo bambine e bambini a riempire i piatti con il numero di oggetti indicato sul biglietto sotto il piatto. In questa attività può essere utilizzato il numero zero per riflettere sul fatto che "zero" significa assenza di quantità e, pertanto, quando iniziamo a contare non dobbiamo pronunciarlo per primo. Una volta riempiti i piatti nella quantità da uno a dieci, chiediamo ai bambini di cinque anni di ordinare le quantità predisposte sulla linea dei numeri, in corrispondenza del numero associato, da uno a dieci.

223

ATTIVI

ICONICI

**RAZIONO e SPERIMENTO**

## LA MONTAGNA

- Costruiamo gli sci con due rettangoli di cartone, arrotondati davanti e dietro, poi pratichiamo a metà due tagli per inserire il nastro che servirà per indossarli e, sul retro incolliamo il feltro a misura, in modo che scivolino facilmente sul pavimento.
- Realizziamo i bastoncini con due rametti d'albero e inseriamo in basso il dischetto di carta bianca.
- Ricreiamo la pista da sci in salone, in palestra o in un corridoio e invitiamo una bambina e un bambino per volta, ad effettuare lo slalom, sciland, passando attraverso le porte e facendo il giro attorno all'arrivo.

179

**RAZIONO e SPERIMENTO**

## DIORAMA DELLA CAMPAGNA

- Completiamo con gli insetti e gli animaletti: il grillo, la cavalletta, il lombrico, le formiche e la talpa di cartoncino colorato con i particolari a pennarello e completiamo con la carta vetrata per il prato o la terra del fornaio.
- Fissiamo tutti gli elementi alla base del diorama, rinforziamo con un rettangolo di cartone alla base di ciascun elemento per farlo stare in piedi e appendiamo le api che volano con i fili di nylon.

180

ANALOGICI

**RAZIONO e SPERIMENTO**

## LA CAMPAGNA

- Spieghiamo ai bambini e alle bambine che l'ape dovrà votare all'aria e la chiocciola dovrà posizionarsi sul cespò d'insalata e lasciamo che tutti, a turno, prendano un'ape e una chiocciola e le vadano a posizionare al posto giusto.
- Su richiesta dei bambini, distribuiamo i fogli bianchi per disegnare con i pennarelli l'ape e la chiocciola.

181

SIMBOLICI

**LABORATORIO NUMERI**

3/4/5 ANNI

Invitiamo bambine e bambini a riempire i piatti con il numero di oggetti indicato sul biglietto sotto il piatto. In questa attività può essere utilizzato il numero zero per riflettere sul fatto che "zero" significa assenza di quantità e, pertanto, quando iniziamo a contare non dobbiamo pronunciarlo per primo. Una volta riempiti i piatti nella quantità da uno a dieci, chiediamo ai bambini di cinque anni di ordinare le quantità predisposte sulla linea dei numeri, in corrispondenza del numero associato, da uno a dieci.

modello fig. 67

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

224



TEO e NINA

## Il ruolo dei **personaggi guida**

TEO E NINA sono **ambasciatori del Pianeta** e hanno una missione importante: **tutelare e proteggere il nostro Pianeta**.

Hanno il compito di sensibilizzare e farsi portavoce delle buone azioni, divulgandole in modo che sempre più bambini e bambine imparino ad amare il Mondo, prendendosene cura, e acquisiscano così regole di comportamento a sua tutela e salvaguardia, avvicinandosi sempre più, in un'ottica di Educazione Civica, agli obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare al rispetto della natura e alla sostenibilità ambientale.

Il **testimone** passa così da Teo e Nina a tutti i bambini e le bambine, che frequentano le Scuole dell'Infanzia, con il compito di divulgare e disseminare le buone prassi, a loro che saranno i cittadini di domani.





# Esempi di mediazione



## Teo e Nina... bambini ambasciatori

Presentiamo, attraverso la lettura di un racconto e uno striscione di benvenuto, i due personaggi - **Teo**, un bambino e **Nina**, una bambina - che ci accompagnano, per l'intero anno scolastico alla scoperta del Mondo che li circonda.

Teo e Nina sono **ambasciatori del Pianeta** con una **mission** molto importante: impegnarsi, farsi portavoce e divulgare le **buone azioni** per tutelare e proteggere il Mondo in cui viviamo, affidando questo compito alle bambine e ai bambini, i cittadini di domani, e agli adulti che li crescono, i cittadini di oggi.



34

Cominciamo con  
**l'accoglienza**



Canzone **2**

### Forza andiamo ambasciatori!



Rit. Non fermarti, ma vai!  
Dai rimani con noi!  
Com'è bello scoprire le cose insieme!  
Non fermarti, ma vai!  
Dai rimani con noi!  
Tutto quello che c'è...  
è una sorpresa gioiosa per te!  
Ambasciatore con me...  
c'è il Pianeta da proteggere!  
Ambasciatore con me...  
Madre Terra è già bella com'è!  
Forza andiamo, siamo pronti,  
su le scarpe e i giubbotti,  
forza andiamo, ambasciatori!  
Proteggiamo quel che c'è!

Non fermarti, ma vai! Dai rimani con noi!  
Com'è bello scoprire le cose insieme!

Sono Nina, sono curiosa,  
cerco sempre qualche cosa.  
Forza andiamo ed esploriamo:  
tutto il bello che qui c'è!

Non fermarti, ma vai! Dai rimani con noi!  
Com'è bello scoprire le cose insieme!

Sono Teo, sono contento,  
di scoprire e di sapere.  
Forza andiamo ed esploriamo:  
tutto il bello che qui c'è!

Rit.  
Madre Terra è già bella com'è! (x 2)

Arianna Caputo

35



# Esempi di mediazione



## Teo e Nina... bambini ambasciatori

Presentiamo, attraverso la lettura di un racconto e uno striscione di benvenuto, i due personaggi - **Teo**, un bambino e **Nina**, una bambina - che ci accompagnano, per l'intero anno scolastico alla scoperta del Mondo che li circonda.

Teo e Nina sono **ambasciatori del Pianeta** con una **mission** molto importante: impegnarsi, farsi portavoce e divulgare le **buone azioni** per tutelare e proteggere il Mondo in cui viviamo, affidando questo compito alle bambine e ai bambini, i cittadini di domani, e agli adulti che li crescono, i cittadini di oggi.



Cominciamo con  
**l'accoglienza**



Canzone **2**

**Forza andiamo  
ambasciatori!**



Rit. **Non fermarti, ma vai!**  
**Dai rimani con noi!**  
**Com'è bello scoprire le cose insieme!**  
**Non fermarti, ma vai!**  
**Dai rimani con noi!**  
**Tutto quello che c'è...**  
**è una sorpresa gioiosa per te!**  
**Ambasciatore con me...**  
**c'è il Pianeta da proteggere!**  
**Ambasciatore con me...**  
**Madre Terra è già bella com'è!**  
**Forza andiamo, siamo pronti,**  
**su le scarpe e i giubbotti,**  
**forza andiamo, ambasciatori!**  
**Proteggiamo quel che c'è!**

**Non fermarti, ma vai! Dai rimani con noi!**  
**Com'è bello scoprire le cose insieme!**

Sono Nina, sono curiosa,  
 cerco sempre qualche cosa.  
 Forza andiamo ed esploriamo:  
 tutto il bello che qui c'è!

**Non fermarti, ma vai! Dai rimani con noi!**  
**Com'è bello scoprire le cose insieme!**

Sono Teo, sono contento,  
 di scoprire e di sapere.  
 Forza andiamo ed esploriamo:  
 tutto il bello che qui c'è!

Rit.

Madre Terra è già bella com'è! (x 2)

Arianna Caputo

Racconto  
dell'accoglienza

Incarico di Ambasciatori  
del Pianeta

Racconto ambientazioni  
e conversazione

Esplorazione e conoscenza

Poster

Scoperta caratteristiche  
ambientazione

Canzone

Valori e principi

Quaderno operativo

Simbolizzazione

Allegato

Approfondimento



TEO e NINA



# Nel bosco... con TEO e NINA in Guida

**Canzone**

**Nel bosco... un po' più in là**

Rit. Cosa vedi? Cosa senti?  
Con Teo e Nina occhi aperti e fantasia.  
Cosa vedi? Cosa senti?  
Con Teo e Nina la noia scappa via!

Qui nel bosco e un po' più in là, esploriamo e amiamo il bosco.  
Qui nel bosco e un po' più in là, proteggiamo e amiamo il bosco!

Guarda in alto, guarda intorno, Camminiamo tutto il giorno!  
Dentro al bosco fitto fitto cosa vedi un po' più in là?  
C'è un albero che sale, guarda quasi tocca il cielo, alto alto per davvero: chissà cosa c'è lassù?

Rit.

Ci son foglie dappertutto, rosse, gialle, arancioni... noi che siamo dei furbacchioni... ci giochiamo anche un po'!  
C'è una volpe un po' curiosa che ti guarda da lontano, prendi pure la mia mano, nessun male ci farà!

Rit.

Autunno Caputo

La canzone

**ASCOLTO e COMPRENDO**

Attraverso le proposte di ascolto e comprendo e con l'aiuto dei nostri ambasciatori, Teo e Nina, presentiamo a bambini e bambine il bosco e scopriamo questo ecosistema naturale e le sue caratteristiche, con uno sguardo attento all'ecologia e alla sostenibilità ambientale.

metodologie	campi d'esperienza	competenze europee
Storytelling Canz. time CIL	I discorsi e le parole	1. Competenza alfabetica funzionale 2. Competenza multilinguistica

**Nel bosco... con Teo e Nina**

Attraverso la narrazione per voce dell'insegnante e la successiva ri-narrazione da parte di bambini e bambine, sperimentiamo lo storytelling guidando all'ascolto e alla rielaborazione del racconto che presenta l'ambientazione del bosco nel periodo autunnale.

Racconto  
**Il bosco**

«Siete pronti? Si parte! Oggi è una giornata speciale, perché a scuola è stata organizzata un'uscita nel bosco.  
L'aria è fresca e profumata. Teo e Nina, insieme ai compagni, sono molto emozionati. Anche se il bosco lo conoscono già, perché spesso fanno lunghe passeggiate con le proprie famiglie, sono curiosi di vedere come è cambiato in questo ultimo periodo.  
Dopo una breve camminata, ecco che entrano nel bosco.  
«Rientrano in fila e camminano lentamente sul sentiero, facciamo attenzione a dove mettiamo i piedi e parliamo sottovoce, in modo da non disturbare gli animali del bosco» raccomanda la maestra.  
Che silenzio! Le foglie, nei colori autunnali, cadono leggere dagli alberi e formano a terra un morbido tappeto dal quale spuntano alcuni funghetti.  
Uno scoiattolo, per nulla intimorito dalla loro presenza, si ferma sul ramo più alto della

Il racconto

quercia e li guarda mentre rosicchia una ghianda. Poi, scende dall'albero e raccoglie alcune castagne cadute a terra e, velocemente, le porta nella tana.  
«Sono le sue provviste!» dice Teo.  
Lì vicino, un riccio si muove tra le foglie, alla ricerca di cibo, ma appena sente il rumore dei passi, si appallottola e rotola un po' più in là.  
La maestra spiega che il bosco, con la sua vegetazione e gli animali che lo abitano, va rispettato e che tutti devono impegnarsi per mantenerlo pulito.  
«Grazie! Io e Teo, come ambasciatori del pianeta dobbiamo proteggere l'ambiente, la natura, gli animali e diffondere le buone pratiche, cioè le azioni e i comportamenti da tenere a salvaguardia del mondo» dice Nina.  
«E per farci aiutare dobbiamo coinvolgere più persone possibili» sottolinea Teo.  
I compagni si scambiano uno sguardo e, in coro, gridano:  
«Grazie su di noi, noi ci siamo!»  
Poi tutti si abbracciano felici.  
Proprio in quel momento, un leggero rumore attira l'attenzione dei bambini e, in lontananza, appare una piccola volpe che pare dica con i suoi occhietti furbici: «Bravi bambini, siete proprio speciali! Grazie per il vostro impegno!» e poi si allontana tra gli alberi.

Antonella Vignato

**APP-GIOCO NEL BOSCO**

Presentiamo a bambini e bambine un'attività di didattica digitale che prevede l'utilizzo della Digital Board. La proposta offre la possibilità di rapportarsi con un'immagine interattiva, che rappresenta il bosco, attraverso l'attivazione di alcuni punti caldi, che corrispondono a tre giochi, da svolgere individualmente o in coppia.

materiali  
DIGITAL BOARD

**BOSCO**  
MEMORY  
TROVA I DOPPI  
COMPLEMENTI  
TRASCIANA GLI ELEMENTI  
HAI VINTO!

Spieghiamo che nell'immagine del bosco, che appare sullo schermo, ci sono contrassegni tra "punti caldi", cliccando i quali, si aprono i giochi interattivi.

- Cerca le coppie uguali - il gioco consiste nel trovare le coppie uguali.
- Trova la coppia che si ripete - il gioco consiste, to che si ripete due volte.
- Trova e trascina gli elementi - il gioco consiste giusto, gli elementi che ne fanno parte.

L'App-gioco

**IL VIDEO DEL BOSCO**

Proponiamo a bambini e bambine la visione di un video di presentazione del bosco, così da approfondire le caratteristiche e le conoscenze a livello scientifico, anche attraverso la didattica digitale.

materiali  
LM o DIGITAL BOARD

Organizziamo la visione del video alla LM o alla Digital Board, invitando a osservare le immagini e commentarle insieme, rispondendo ad eventuali domande stimolo.

CHE COSA CARATTERIZZA IL BOSCO?

Video

**Poster**

**Sticker**

Proponiamo un'attività con gli sticker, per conoscere il bosco e per divertirsi, in cooperazione learning, a immaginare e ricreare su un poster. L'esperienza e la creazione finale, proprio perché collettive, favoriscono la nascita di un clima collaborativo e inclusivo tra bambini e bambine delle tre fasce d'età.

Presentiamo il poster e osserviamo gli sticker che andranno a completarlo poi, dopo aver deciso dove appenderlo, lasciamo ai bambini e alle bambine, a piccoli gruppi, il tempo di completarlo.

Una volta completa, convertiamo sull'ambientazione del bosco e invitiamo i bambini e le bambine a disegnare gli sticker.

Il poster con gli sticker



TEO e NINA



# Nel bosco... con TEO e NINA nel Quaderno Operativo

**BAMBINI AMBASCIATORI...**

**3 anni**

Guarda il video. Ascolta la canzone NEL BOSCO... UN PO' PIU' IN LA (3).  
 Colora TEO e Nina che scoprono il bosco.  
 obiettivi: scoprire i ambienti del bosco  
 ■ CE 3 ■ LA CONOSCENZA DEL MONDO ■

Osserva cosa fanno i bambini nel bosco e ricorda che si deve camminare senza lasciare il sentiero. Scopri di più sull' allegato.  
 obiettivi: scoprire le regole del bosco  
 ■ CE 4 ■ IL SE E L'ALTRO ■

guida VOL. 1 U.S.A. BOSCO EDUCAZIONE CIVICA

**BAMBINI AMBASCIATORI...**

**4 anni**

Guarda il video. Ascolta la canzone NEL BOSCO... UN PO' PIU' IN LA (3).  
 Colora TEO e Nina che scoprono il bosco e gli animali.  
 obiettivi: scoprire i ambiente del bosco  
 ■ CE 3 ■ LA CONOSCENZA DEL MONDO ■

Osserva cosa fanno i bambini nel bosco e ricorda che gli animali vanno sempre rispettati e non vanno disturbati. Scopri di più sull' allegato.  
 obiettivi: scoprire le regole del bosco  
 ■ CE 5 ■ IL SE E L'ALTRO ■

guida VOL. 1 U.S.A. BOSCO EDUCAZIONE CIVICA

**BAMBINI AMBASCIATORI...**

**5 anni**

Guarda il video. Ascolta la canzone NEL BOSCO... UN PO' PIU' IN LA (3).  
 Colora TEO, Nina e il loro amico che scoprono il bosco.  
 obiettivi: scoprire i ambiente del bosco  
 ■ CE 3 ■ LA CONOSCENZA DEL MONDO ■

Osserva cosa fanno i bambini nel bosco e ricorda che non si devono abbandonare i rifiuti. Scopri di più sull' allegato.  
 obiettivi: scoprire le regole del bosco  
 ■ CE 4 ■ IL SE E L'ALTRO ■

guida VOL. 1 U.S.A. BOSCO EDUCAZIONE CIVICA

**BAMBINI AMBASCIATORI...**

**Allegato**

**ESPLORIAMO IL PIANETA**

Oggi è una giornata speciale: c'è l'uscita nel bosco. TEO e Nina, con i loro amici, sono emozionati. «C'era restano in fila - dice la maestra - camminano sul sentiero e partono scroscio per non disturbare gli animali». Le foglie cadono leggere dagli alberi e formano a terra un morbido tappeto dal quale spuntano alcune funghetti. Una scroscio si ferma sul tronco più alto della quercia e il guardo mentre roschiava una ghianda, poi scende dall'albero e...

A ESPRIMERE L'INCHIESTA DELLA NATURA



# Dimensioni della professionalità docente

Dalle **Linee pedagogiche del Sistema Integrato Zerosei** emergono alcuni aspetti comuni della professionalità docente: «uno stile, un tratto, una modalità di intervento con il bambino e con il gruppo basata sull'osservazione e sull'ascolto attivo ed empatico, sulla personalizzazione, sull'accurata progettazione».

Le diverse “posture” sono state sintetizzate in alcune immagini evocative, il binario entro cui ogni insegnante dovrebbe guidare la sua professione.





# Come essere un INSEGNANTE ACCOGLIENTE

«L'accoglienza è un riferimento culturale che attraversa l'educazione 0-6: il lavoro degli adulti, la qualità degli ambienti e dell'organizzazione, le relazioni con i genitori. (...) L'accoglienza trova pienezza nella predisposizione di condizioni coerenti che la rendono obiettivo comune del gruppo di lavoro».

## L'ACCOGLIENZA back to school

Nella traduzione letteraria, "Back to School" significa "di nuovo a scuola" ma, in senso lato, indica un **nuovo percorso**, una **nuova avventura** che durerà un intero anno scolastico e che abbraccia **bambine, bambini, insegnanti e genitori**.

Ad ogni inizio d'anno scolastico, tre sono le parole che coinvolgono e impegnano i soggetti interessati: **accoglienza**, **inserimento**, **ambientamento**.

L'**accoglienza** declina i modi e i tempi del primo mese di scuola, in cui, sia le bambine e i bambini già frequentanti, sia i nuovi iscritti hanno bisogno di sentirsi accolti e riconosciuti.

L'**inserimento** organizza l'ingresso a scuola dei nuovi iscritti, i tempi personalizzati, i luoghi dedicati e le emozioni vissute da piccoli e adulti.

L'**ambientamento** racconta lo star bene a scuola delle bambine e dei bambini che hanno preso possesso dell'ambiente e lo vivono quotidianamente.

Tutti questi aspetti sono accomunati da un'altra parola densa di significato, la parola "cura". Senza cura non c'è scuola, non ci sono relazioni, non ci sono apprendimenti e non c'è educazione.

**Aver cura** significa costruire un ambiente di apprendimento e di relazione, nel pensare e progettare buone pratiche, in cui ciascuno si possa sentire accolto, riconosciuto, rispettato e sostenuto nella sua unicità e globalità, con i suoi linguaggi e i suoi bisogni, con la propria identità e nell'incontro con l'altro in una dimensione altamente inclusiva.

**Prendersi cura** vuol dire anche costruire un progetto educativo e un curriculum con attenzione e intenzionalità pedagogica, educativa, didattica e metodologica, in continuità dalla nascita e fino ai sei anni, come primo step di crescita e di formazione.

**Ricevere cura**, la giusta cura, è un diritto imprescindibile di ogni bambino e di ogni bambina, è un tema che accompagna ciascuno di noi fin dalla nascita e che riguarda ogni età della nostra vita.

## Metodologia: Cooperative learning

### UN CUORE DI AMICI

Dopo il periodo di conoscenza e di prime relazioni, proponiamo a bambini e bambine un'attività in **cooperative learning**, in cui le mani di tutti vanno a formare un cuore, per costruire e rafforzare i legami che si stanno intrecciando. La creazione, proprio perché collettiva, favorisce la nascita di un **clima collaborativo e inclusivo tra bambini e bambine delle tre fasce d'età**.

**materiali**

- CARTONCINO COLORATO 70X100 CM
- TEMPERA BIANCA
- PENNARELLI
- PENNARELLI UNIPOSCA BIANCO
- MATITA

- 1 Introduciamo l'attività con un momento di conversazione in **circle time** sull'esperienza scolastica, sulle emozioni provate, sugli amici trovati o ritrovati e decidiamo di realizzare un cuore in cui le mani di tutti entrano in contatto.
- 2 Delineiamo sul cartoncino, con la matita, un cuore e invitiamo, a turno, le bambine e i bambini a pennellare il palmo della mano con la tempera bianca e a stampare l'impronta lungo la linea, poi scriviamo a lato il nome di ciascuno.
- 3 Completiamo con la frase "Tutti insieme... tanti amici" scritta a pennarello al centro del cuore.





TEO e NINA.

## Come essere un INSEGNANTE IN ASCOLTO

«L'ascolto è il necessario punto di partenza per tutti gli interventi educativi. [...] L'ascolto fa sentire al bambino che l'adulto lo rispetta, lo riconosce, cerca di comprenderlo. [...]

Un adulto che ascolta, osserva e cerca di comprendere e interpretare i segnali, le emozioni, le comunicazioni, le parole di ciascun bambino le reazioni che suscitano negli altri bambini e le dinamiche relazionali e cognitive nel gruppo dei bambini sarà poi in grado di intervenire o di non intervenire considerando le diverse situazioni».

### Metodologia: Storytelling e circle time

#### A Scuola con Teo e Nina

Attraverso la **narrazione** per voce dell'insegnante e la successiva **ri-narrazione** da parte di bambini e bambine, sperimentiamo lo **storytelling** guidando all'ascolto e alla **rielaborazione** del racconto che presenta i due personaggi guida e il primo ingresso a scuola.

#### Racconto La scuola

Davanti alla Scuola dell'Infanzia ci sono due bambini piuttosto emozionati che stringono forte forte la mano delle loro mamme.

«Mamma, ma tu starai un po' con me nella nuova scuola?» chiede tutta preoccupata Nina. «Ma certo, stai tranquilla! Oggi è il primo giorno di scuola e noi genitori possiamo fermarci un po' con voi!» dice la mamma sorridendo anche a Teo, l'amichetto di Nina.

Sulla porta, ad accoglierli, c'è la maestra, che li sta aspettando sorridente, e dopo aver fatto le presentazioni, li accompagna ai loro armadietti.

Teo e Nina sono i primi ad arrivare e la maestra li invita a visitare la scuola.

«Vieni!» dice Teo e prendendo per mano Nina, entra in un'aula con tanti tavoli e tante seggioline colorate. I due amici si avvicinano a uno scaffale pieno di fogli, pastelli, pennarelli e alcuni barattoli di tempera.

«Oh, guarda!» dice Nina prendendone uno in mano. «Questo è rosso e questo è...». I barattoli, cadono rumorosamente a terra, si aprono e lasciano una bella macchia multicolore sulle loro scarpe e sul pavimento.

Cominciamo con  
l'accoglienza

I due bambini, preoccupati, cercano di raggiungere le loro mamme e la maestra, ma non si accorgono di lasciare sul pavimento le impronte colorate delle loro scarpe.

Quando li vede arrivare, la maestra sorride e dice: «Che bella idea! Avete preparato un percorso per i nuovi amici che stanno per arrivare, così scopriranno l'ingresso, il salone, la palestra, la sezione, il laboratorio, la sala da pranzo e il bagno... insomma tutta la scuola!!!». Teo e Nina, che pensavano di essere sgridati, guardano la maestra che, prendendoli per mano, dice sottovoce: «Voi siete stati i primi a entrare a scuola, vi nominiamo ambasciatori del Pianeta! È un compito importante: insieme scopriremo come proteggere l'ambiente che ci circonda e come rispettare la natura e gli animali, ma soprattutto impareremo, tutti insieme, a comportarci bene aiutandoci l'uno con l'altro.»

Teo e Nina non hanno capito molto bene quello che dovranno fare, ma sono tranquilli perché la maestra li aiuterà di certo.

Nel frattempo, altri bambini e bambine, accompagnati dai loro genitori e con la loro stessa emozione, entrano a scuola.

Teo e Nina li rassicurano: «Questa scuola è bellissima e noi staremo bene insieme, ci diventeremo e impareremo tante cose».

Antonella Ugelmo





## Come essere un... INSEGNANTE INCORAGGIANTE

«Un approccio rispettoso, emotivamente positivo, gioioso, aperto e attento alle sollecitazioni e alle richieste esplicite e implicite del contesto caratterizza le figure educative che si occupano dell'infanzia. L'adulto tiene conto dell'ampia variabilità nei tempi e negli stili di apprendimento, mantiene una sintonia emotiva e intellettuale con i bambini, sia con i singoli sia con il gruppo, promuove un ambiente educativo che sia inclusivo, democratico e partecipativo, che ascolti e dia voce a tutti i bambini. Svolge funzioni di esempio, accompagnamento, facilitazione e mediazione, valorizza e prende spunto dal gioco e dalle iniziative dei bambini per articolare le proposte, fa propria la ricerca dei bambini e li aiuta a esplorare, ampliare, comunicare le proprie scoperte e a riflettere su di esse [...]».



# Come essere un... INSEGNANTE INCORAGGIANTE

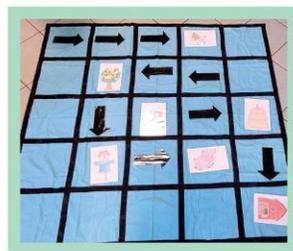
Metodologia:  
Coding  
unplugged



• RAGIONO e SPERIMENTO

**6** Proponiamo, a turno, di muoversi nel reticolo per arrivare alla fattoria evitando il trattore, ma passando da tutti gli elementi nell'ordine in cui sono disposti. La proposta prevede un'attività in cooperative learning: chiamiamo tre bambini per volta, dove il primo bambino si posiziona nel riquadro di partenza e si muove sul reticolo, il secondo gli indica il percorso con i comandi di "passo avanti – passo indietro – passo a destra – passo a sinistra" e, a ogni spostamento, il terzo bambino posiziona una freccia.

**7** Come ulteriore proposta, chiediamo ai bambini e alle bambine di cinque anni di seguire le indicazioni della stringa e di muoversi sul reticolo in autonomia.



314

Esploriamo  
la campagna



**3** Leggiamo la filastrocca per introdurre e spiegare l'attività.

Filastrocca  
**Il coding in fattoria**

In fattoria voglio andare  
e tra campi, frutteto e cortile camminare.  
Il trattore, che si è rotto, devo evitare  
e sul reticolo passare.  
Alla partenza mi devo posizionare  
e la stringa rispettare.  
Un compagno mi può guidare,  
così alla fattoria potrò arrivare!

M. Elisabetta Giordani



**4** Con i bambini e le bambine di tre e quattro anni posizioniamo nei riquadri lo spaventapasseri, il covone, il trattore, la gallina, una freccia alla partenza e la fattoria all'arrivo.

**5** Con quelli di cinque anni, allungiamo il percorso aggiungendo sul reticolo l'immagine del maiale e del frutteto e cambiando le posizioni.

313



# Come essere un... INSEGNANTE INCORAGGIANTE



Atelier Luce

Prima tappa - Attività 1

## SOTTO I TELI

Sperimentiamo, con l'utilizzo dei teli, la **luce** e il **buio** in un **gioco esplorativo-corporeo** che consente a bambine e bambini di vivere questo contrasto **in gruppo**, in modo da affrontare, con il supporto degli altri, eventuali timori o paure.

materiali  
  
 TELO BIANCO SEMITRASPARENTE  
 TELO NERO



1 Invitiamo bambini e bambine a formare un cerchio e poi a posizionarsi seduti a terra, uno vicino all'altro, poi spieghiamo che utilizzeremo i teli per giocare, quello nero per il buio e quello bianco per la luce.

2 Lentamente e più volte, copriamo tutti con il telo, muovendolo, appoggiandolo, alzandolo e registriamo le **verbalizzazioni**.

3 Successivamente, possiamo proporre un aggancio alla sperimentazione con le tempere o con i temperelli del **bianco** e **nero**, definiti colori neutri.

3/4/5 ANNI

Nella scoperta del buio e della luce, bambini e bambine prendono **confidenza con questo contrasto**, si misurano con se stessi ed esternano le loro sensazioni.

STEFANO: Sotto il telo nero non si vede.  
 GIOELE: Sotto quello bianco si vede tutto.  
 ANASTASIA: A me piace il buio per dormire.  
 ALEX: È più bello sotto il telo nero.  
 MVITTORIA: A me non piace il buio.  
 RICCARDO: Io non ho paura del buio.



Atelier Luce





## Come essere un **INSEGNANTE REGISTA**

«Si è spesso parlato di professionisti riflessivi, di educatori/insegnanti progettisti, di interventi “non intrusivi”. Il concetto di “**regia educativa**” ben rappresenta una **didattica prevalentemente indiretta** nella quale, a fianco della proposta meditata e calibrata sulla base dell’osservazione del singolo bambino e del gruppo, hanno grande spazio le riprese, i rilanci, gli sviluppi progettati a partire dai comportamenti, dalle esplorazioni, dalle ipotesi, dalle domande, dalle discussioni dei bambini [...]».



# Come essere un INSEGNANTE REGISTA



mi ESPRIMO e CREO

Esploriamo  
la campagna



## COMPOSIZIONE D'ARTE FLOREALE

Proponiamo un'attività ispirata all'arte effimera, in **indoor/outdoor learning**, utilizzando i fiori recisi e creando una composizione floreale naturale e temporanea.

materiali

- FIORI E FOGLIE
- COPERCHIO RETTANGOLARE DI CARTONE DI RECUPERO
- RITAGLI DI CARTONE
- VASCHEE TRASPARENTI
- FORBICI
- COLLA VINILICA



282



- 1 Rechiamoci, se possibile, in giardino e, per facilitare la creazione outdoor, delimitiamo lo spazio con i legnetti, oppure utilizziamo un coperchio rettangolare di cartone di grandi dimensioni se indoor, che decoriamo internamente con una cornice realizzata con i ritagli di cartone.
- 2 Per evitare di raccogliere i fiori, mettiamo a disposizione una discreta varietà di fiori recisi "di scarto", reperiti grazie alla collaborazione di un fiorista o un genitore coltivatore.

- 3 Osserviamo e denominiamo i fiori poi invitiamo i bambini e le bambine a collaborare per realizzare una o più composizioni: policromatica o monocromatica, su base di foglie, con una forma stabilita, a spirale... ogni volta montata e smontata.
- 4 Lasciamo esposta poi la composizione outdoor/indoor per osservarne i cambiamenti.



283

Metodologia: Outdoor/Indoor education



# Come essere un INSEGNANTE REGISTA



Atelier Luce

Terza tappa - Attività 1

## LA LAVAGNA LUMINOSA

Predisponiamo, su un tavolo, la **lavagna luminosa** a una certa distanza dalla parete sulla quale avremo fissato il telo bianco e mettiamo a disposizione di bambine e bambini le vaschette con alcuni **oggetti** da utilizzare per i giochi di ombre e di luce.

**materiali**

- LAVAGNA LUMINOSA
- TELO BIANCO
- VASCHETTA
- DINOSAURI
- CONSTRUZIONI DI LEGNO
- OGGETTI TRASPARENTI
- FOGLI DI ACETATO
- PENNARELLI MULTI SUPERFICIE

### I dinosauri



84

Descriviamo la lavagna luminosa e gli oggetti da utilizzare, poi invitiamo bambini e bambine a posizionarsi, a turno, davanti alla lavagna, poi al termine dell'esperienza registriamo le loro **verbalizzazioni** ed esponiamo le produzioni individuali.



### 3/4/5 ANNI

Lasciamo un tempo disteso, affinché bambini e bambine possano giocare con la lavagna luminosa con **svariati materiali e oggetti**, in modo da scoprire i **giochi di luce e ombra, scenari e paesaggi inaspettati, composizioni a piacere per inventare storie, attività grafiche**, che diventano esperienze immersive.

EDOARDO: Si vedono le loro ombre e le faccio muovere.

STEFANO: Se li muovo sul piano poi si vedono sulla parete e sono più grandi.

GIOELE: Qui li metto coricati e là sono in piedi, si girano.

FEDERICO: Io li faccio combattere.



### Le costruzioni di legno



RICCARDO: Io faccio le case.  
GIOELE: Io gli alberi del bosco.  
ELISABETTA e FEDERICO: Noi abbiamo fatto il paesaggio con l'arcobaleno. Che bello sulla parete!



### Le costruzioni di legno



### Composizioni a piacere

M.VITTORIA: Ci sono gli alberi (basi calici e boule), la strada (coltelli) e la macchina (paletta).

ANASTASIA: Nel bosco ci sono gli alberi, (bicchieri a calice e boule), due chiochioline (ferma tovaglie), una mucca e un cervo (animali giocattolo).

ELISABETTA: Il sole (base calice) prima aveva pochi raggi (coltelli), poi tanti ed è diventato ancora più grande (boule).



STEFANO: Anch'io voglio fare le onde e la barca.

M.VITTORIA: Io faccio il prato con i fiori.

ELISABETTA: Io l'arcobaleno.



### Attività grafica

85

Metodologia: Learning by doing



## Come essere un **INSEGNANTE RESPONSABILE**

«A educatori e insegnanti viene chiesto di **accompagnare i bambini** ad acquisire progressivamente **autonomia**, capacità di temperare e di esprimere le emozioni intense dei primi anni, e tolleranza alle frustrazioni inevitabili nella vita di gruppo. [...] Si tratta di uno degli aspetti più importanti dello stile educativo, spesso diverso e complementare ai modelli familiari, che si manifesta in varie forme a seconda dell'età dei bambini e della loro personalità, che deve però seguire una traiettoria coerente, condivisa nel gruppo di lavoro e comunicata con serenità ai genitori».



# Come essere un INSEGNANTE RESPONSABILE



Cominciamo con  
l'accoglienza

## SONO CAPACE DI...

Accompagniamo bambini e bambine al raggiungimento di alcune autonomie, attraverso semplici attività d'ispirazione montessoriana durante i momenti di routine in bagno e a pranzo.



1 Coinvolgiamo il gruppo sezione in una conversazione rispetto all'essere capace di fare un'azione in autonomia relativa alla propria persona, come ad esempio lavarsi le mani, mangiare, vestirsi, versare l'acqua, ma anche all'essere capace di colorare, completare un puzzle, fare una torre, riordinare..., per condividere le abilità e aumentare l'autostima.

2 Favoriamo, quindi, momenti in cui le bambine e i bambini possano misurarsi con le proprie capacità e rinforziamo positivamente ogni conquista.

3 Nel momento dell'igiene personale legata al lavarsi le mani, facciamo ascoltare una filastrocca per facilitare l'acquisizione del procedimento.

### Filastrocca Laviamo le mani

Acqua e sapone,  
che bell'invenzione!  
Le mie mani insaponate  
fanno bolle colorate:  
le dita, i pollici e il dorso  
vanno sfregati,  
così germi e batteri  
saranno allontanati.  
Poi sciacquo le manine  
e riempio il lavandino  
di mille goccioline.  
Ora finalmente posso andare  
perché è pronto da mangiare!

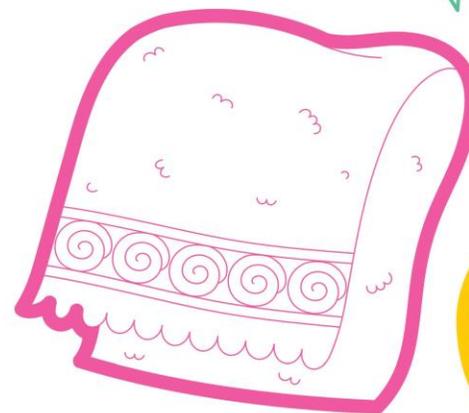
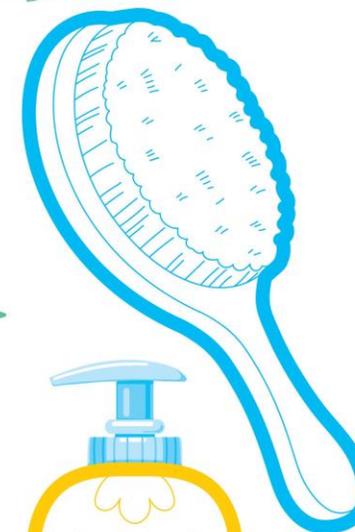
Claudia Galetti

Metodologia: Montessori

## SONO CAPACE DI...



lavarmi le mani



Colora solo ciò che serve per lavarsi le mani.  
Sai lavarti le mani da solo?

obiettivo: sviluppare l'autonomia personale

■ C.E. 5 ■ IL CORPO E IL MOVIMENTO ■

guida VOL. 1 sezione ACCOGLIENZA





# Come essere un INSEGNANTE RESPONSABILE



• RAGIONO e SPERIMENTO

## I TESORI DEL BOSCO

Proponiamo a bambini e bambine un'attività di **outdoor education**, organizzando un'**uscita nel bosco**, per catalogare poi quanto raccolto a terra durante l'escursione. L'esperienza, che può essere proposta anche nel giardino della scuola, consente di fissare l'attenzione sulle **caratteristiche degli elementi naturali** che appartengono a questo **habitat**.



materiali

ELEMENTI NATURALI DEL BOSCO  
CARTONCINO BIANCO  
PENNARELLO  
SCOTCH



- 1 Se possibile, con la collaborazione di associazioni ambientaliste o di volontariato presenti sul territorio, organizziamo un'uscita nel bosco per osservare dal vivo la vegetazione, dagli alberi al sottobosco.
- 2 Rispettosi dell'ambiente, da terra possiamo raccogliere, foglie, pigne, ricci e castagne, ghiande, nocciole, legnetti, rami, che poi porteremo con noi a scuola.
- 3 Possiamo anche proporre di replicare l'attività di land art, lasciando così una traccia del nostro passaggio nel bosco.

Metodologia: Outdoor education



## Come essere un **INSEGNANTE PARTECIPE**

«Un ulteriore tratto di **professionalità** è la **capacità di relazione e comunicazione tra educatori/insegnanti e genitori**. Una buona comunicazione con i genitori - accogliente, calibrata, coerente, professionale - è decisiva per stabilire e mantenere il patto educativo. [...]

La **corresponsabilità con la famiglia** viene **alimentata da gesti concreti**: particolare attenzione viene dedicata alle occasioni di incontro, formali (es. assemblee, colloqui, ecc.) e informali (es. laboratori, feste, ecc.), e ai momenti quotidiani di accoglienza e ricongiungimento. Contatti individuali, di gruppo e comunicazione in situazioni più ampie come negli organi collegiali richiedono disponibilità e professionalità. [...]

La **conoscenza del territorio** e la **capacità di confrontarsi con altri servizi e altre figure professionali** sono strumenti professionali essenziali per creare una rete coerente e una comunicazione efficace tra servizi educativi/scuole/servizi sociali e sanitari [...].»



# Come essere un INSEGNANTE PARTECIPANTE



RIFLETTO • PENSO

## LA CASTAGNATA

Organizziamo una **castagnata nel giardino della scuola**, con la collaborazione del CAI e delle famiglie e, dopo aver chiesto le autorizzazioni necessarie, coinvolgiamo anche i bambini e le bambine in un'attività outdoor learning con un **compito di realtà** sull'allestimento di questo momento.

materiali

CASTAGNE  
CARTA PER USO ALIMENTARE  
PENTOLA



- 1 Avviamo una conversazione in **circle time** e in debate per comunicare che ci sarà una castagnata nel giardino e che dovremo anche noi aiutare ad organizzarla.
- 2 Dopo un momento di **Debate**, ecco l'elenco di che cosa bisogna fare e che cosa serve per l'occasione, redatto dai bambini e dalle bambine e condiviso con chi ha messo a punto l'evento:
  1. raccogliere tante castagne (chiedere agli adulti di andare nei boschi con i bambini);
  2. preparare il fuoco per cuocerle (compito degli adulti, stare lontano);
  3. cuocere le castagne nella pentola (compito di chi le cuoce, stare lontano);
  4. preparare i coni di carta per contenerle (chiedere alle maestre di aiutare a chiuderli);
  5. portare in giardino le sedie per sedersi a mangiare (chiedere agli adulti di trasportarle).



128

Metodologia:  
Compito di realtà



## La conversazione sulla mamma

A seguito dell'ascolto del racconto, iniziamo una **conversazione in circle time** e apriamo un dibattito per condividere **emozioni** e **sentimenti** che ruotano attorno alla figura genitoriale della mamma.

Conduciamo la conversazione attraverso alcune **domande stimolo** e registriamo le risposte.



QUAL È IL RUOLO DELLA MAMMA?  
GIORGIA: Si prende cura di me.  
EDOARDO: Mi aiuta sempre e mi vuole bene.

PERCHÉ È UNA FIGURA IMPORTANTE?  
ANASTASIA: Perché mi ha fatto nascere.  
STEFANO: Io, prima ero nella sua pancia, poi sono nato.

CHE COSA FAI CON LA MAMMA?  
CLOË: Preparo le torte e i biscotti.  
GIOELE: Faccio tante cose, ma mi piace tanto andare al parco giochi con lei.



CHE COSA ALLI MAMMA?  
ANDREA: C...  
MAGDA: Le...  
per tutto que...



QUANDO SI FESTEGGIA LA MAMMA?  
ELISA: La festa della mamma è la seconda domenica di maggio.  
ROY: Ma la mamma va festeggiata ogni giorno.

CHE COSA FAI CON IL PAPÀ?  
STEFANO: Il mio papà mi porta a calcio e mi guarda quando gioco.  
ELISA: A me racconta le storie per...

522

Metodologia:  
Circle time

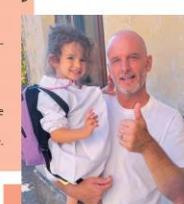
## La conversazione sul papà

A seguito dell'ascolto del racconto, iniziamo una **conversazione in circle time** e apriamo un dibattito per condividere **emozioni** e **sentimenti** che ruotano attorno alla figura genitoriale del papà.

Conduciamo la conversazione attraverso alcune **domande stimolo** e registriamo le risposte.

QUAL È IL RUOLO DEL PAPÀ?  
ALEX: Il papà ci vuole bene.  
MARIA VITTORIA: Aiutarci e guidarci sempre.

PERCHÉ È UNA FIGURA IMPORTANTE?  
ANASTASIA: Ci aiuta a crescere e a fare le cose.  
RICCARDO: Ci insegna la vita e ci protegge.



CHE COSA VORRESTI DIRE AL TUO PAPÀ?  
ALFONSO: Di stare di più con me.  
ELISABETTA: Di lavorare meno e di stare con la sua famiglia di più.



QUANDO SI FESTEGGIA IL PAPÀ?  
AURORA: La festa del papà è il 19 marzo di ogni anno.  
GIOELE: È anche il giorno di San Giuseppe, il papà di Gesù.



480





## Come essere un INSEGNANTE DIGITALE

«Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, oggi disponibili in formato mobile, portano in tempo reale il mondo e i suoi accadimenti nella quotidianità di adulti e bambini. (...) Un'attenzione specifica deve essere riservata alla scelta dei sussidi tecnologici (tablet, robot, macchine fotografiche, videocamere, ecc.) il cui uso sarà in primo luogo familiare agli adulti. Una **educazione all'uso equilibrato delle tecnologie** da parte dei bambini, anche attraverso il confronto con i genitori, è oggi una responsabilità non differibile per le istituzioni educative per l'infanzia».



# Come essere un INSEGNANTE DIGITALE

Esploriamo il bosco



## APP-GIOCO NEL BOSCO

Presentiamo a bambini e bambine un'attività di didattica digitale che prevede l'utilizzo della Digital Board. La proposta offre la possibilità di rapportarsi con un'immagine interattiva, che rappresenta il bosco, attraverso l'attivazione di alcuni punti caldi, che corrispondono a tre giochi, da svolgere individualmente o in coppia.

materiali  
DIGITAL BOARD











Spieghiamo che nell'immagine del bosco, che appare sullo schermo, ci sono contrassegnati tre "punti caldi", cliccando i quali, si aprono i giochi interattivi.

- **Cerca le coppie uguali** – il gioco consiste nel trovare le coppie di elementi uguali.
- **Trova la coppia che si ripete** – il gioco consiste, a vari livelli, nel riconoscere l'elemento che si ripete due volte.
- **Trova e trascina gli elementi** – il gioco consiste nel trascinare nell'immagine, al posto giusto, gli elementi che ne fanno parte.

Metodologia:  
Didattica digitale

119



• RAGIONO • SPERIMENTO

## ROBOTICA TRA LE ONDE

Proponiamo a bambine e bambini un'attività di didattica digitale con l'utilizzo di un robot, Photon di MR Digital Education, grazie al quale sperimentare il coding unplugged e il role playing, in esperienze di robotica.



materiali

MODELLO 47  
PHOTON  
TABLET  
TAPPETO DI PHOTON  
DADO CON I NUMERI  
FOGLI A4 BIANCHI  
CARTE FANTASIA  
OCCHIETTI MOBILI  
PLASTIFICATRICE (USO  
INSEGNANTE)  
CARTONCINO BIANCO  
CARTONCINO COLORATO  
PASTELLI A CERA  
PENNARELLI  
FORBICI  
SCOTCH



1. Predisponiamo in palestra il tappeto con le immagini, realizzate avvalendoci del modello su cartoncino bianco, colorate a pastello e plastificate, di tre differenti pesci – pesce palla, pesce pagliaccio, pesce arcobaleno e di uno squalo.
2. Raccontiamo ai bambini e alle bambine che Photon è un pesce che vuole nuotare verso i suoi amici senza farsì catturare dallo squalo.

374



• RAGIONO • SPERIMENTO

5. Coinvolgiamo tutti, a piccoli gruppi, e facciamo posizionare i due bambini-pesce all'interno del tappeto ciascuno in una casella e il bambino-squalo pronto per mangiare i bambini-pesce.

6. Il bambino-squalo lancia il dado, fa i passi esatti indicati dal dado e, una volta catturato un pesce, (questa operazione potrebbe prevedere diversi lanci del dado), ci sarà il cambio di ruolo.



Metodologia: Robotica educativa – Role playing



# Come essere un INSEGNANTE DIGITALE



APP-GIOCO NEL BOSCO



# La «maestrità»

«La “maestrità” si acquisisce attraverso una pratica educativa, attraverso una competenza e una padronanza della situazione educativa e delle dinamiche affettive, attraverso l’acquisizione di un’efficiente modalità comunicativa.

Un nucleo fondamentale della “maestrità” è l’identificazione col mestiere dell’educare. Educare è un mestiere a tutto tondo, fatto di carne e di sangue, e non può che essere così, vale per tutti (per l’insegnante accogliente come per quella respingente) e in questa realtà ne va vista tutta la problematicità, va vista come oggetto e strumento di lavoro.

da *La cura nella scuola dell’infanzia*, Carocci editore 2012 di Rosanna Bosi, Psicologa psicoterapeuta, formatore personale dei nidi e della scuola dell’infanzia, supervisore di esperienze innovative a Roma



# La «maestrità»

L'insegnante è nell'istituzione scolastica come persona intera (sia chi ne è consapevole, sia chi non lo è). Come fare scuola, la scelta di quale "maestra/o" vogliamo essere è legata a ciò che siamo, alla nostra esperienza di vita, alle tracce che altri "maestri" hanno lasciato dentro di noi.

Il lavoro educativo mette in campo prima di tutto la propria soggettività, la propria storia, le dinamiche affettive (i dolori e le gioie incontrate), il personale rapporto con le emozioni. È un lavoro che coinvolge profondamente la propria identità, la propria gratificazione, il senso di realizzazione, la propria competenza percepita.(...)



# La «maestrità»

La consapevolezza di sé è fondamentale perché “SI EDUCA PER COME SI È”. Se non si ha la consapevolezza del nostro essere si corre il rischio di proiettare sul bambino emozioni e rappresentazioni che non gli appartengono. Se l’insegnante non riflette sulle proprie emozioni, la percezione del bambino può essere condizionata, così come gli atteggiamenti e lo stesso intervento educativo.

Una brava maestra è colei che “sa guardare e ascoltare”, che “sa sporgersi verso”; dimensioni, queste, non tecniche, ma di sensibilità, di empatia, di relazione.(...)

Ogni insegnante possiede in sé una propria “maestrità” e per questo ogni suo atto è unico e irripetibile».